



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**n. 15**

**4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)**

**INTERROGAZIONI**

44<sup>a</sup> seduta: mercoledì 5 febbraio 2014

Presidenza del presidente LATORRE

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5
AMATI (PD) .....	4
PINOTTI, sottosegretario di Stato per la difesa	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) .....	6

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario per la difesa Roberta Pinotti.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,08.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00610, presentata dalla senatrice Amati e da altri senatori.

PINOTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, senatori, con l'atto oggi in discussione gli onorevoli interroganti, nel riferire che in data 7 febbraio la dottoressa Barbara Balanzoni, tenente del Corpo sanitario dell'Esercito, sarà processata con l'accusa di disobbedienza aggravata e continuata, asseriscono testualmente che: «unica colpa della dottoressa Balanzoni risulta essere un suo sensibile e tempestivo intervento per salvare una gatta rifugiata sotto una struttura prefabbricata in un'area riservata del *compound* italiano».

Al riguardo, si precisa che dagli atti di causa (in particolare, la comunicazione della procura militare della Repubblica presso il tribunale militare di Roma alla Direzione generale per il personale militare della Difesa) risulta che nei confronti dell'interessata è stata esercitata l'azione penale per i seguenti reati: diffamazione aggravata, (articoli 227, 47 nn. 2 e 5 del codice penale militare di pace), perché il tenente medico della Riserva selezionata Esercito italiano, impegnata all'epoca dei fatti presso il MNBG-W/6 in Kosovo, durante una cena conviviale e alla presenza di altro personale militare, offendeva il prestigio, l'onore e la dignità di un sottufficiale; ingiuria aggravata e continuata nei confronti di un militare subordinato (articoli 81 capoverso codice penale, 226, 47 nn. 2 e 5 del codice penale militare di pace) perché, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, offendeva il prestigio, l'onore e la dignità di un sottufficiale; disobbedienza aggravata continuata (articoli 81 capoverso codice penale, 173, 47 nn. 2 e 5 del codice penale militare di pace) perché disobbediva prima ad un ordine scritto del Comandante della base, riguardante il divieto di avvicinare o farsi avvicinare da animali selvatici, venendo così morsa da una gatta randagia, successivamente, disobbedendo alla disposizione interna concernente il divieto di utilizzo di mezzi dedicati al soccorso per trasporti ordinari, dando disposizioni al sottufficiale infermiere di essere accompagnata presso l'Ospedale tedesco di Prizren, al fine di procurarsi delle dosi di vaccino antirabbico.

Risulta *per tabulas*, quindi, che i reati contestati, oggetto dell'azione penale in questione, si riferiscono ad una vicenda giudiziaria più complessa di quanto rappresentato nell'atto e riportato dalle stesse agenzie

giornalistiche; fatti sui quali l'autorità giudiziaria sta indagando e su cui dovrà pronunciarsi nel merito, al fine di accertare la fondatezza della sussistenza di eventuali fattispecie criminose in capo all'interessata.

Preciso che ho letto i capi d'accusa su cui è aperta un'azione della magistratura – che ovviamente non commento – che dovrà valutarne la fondatezza e la sussistenza. Su tali peculiari aspetti, che investono specifiche e dirette competenze dell'autorità giudiziaria, il Governo non intende pronunciarsi.

Per quanto concerne, invece, il contenuto dell'articolo 13 del Trattato sul funzionamento della UE, così come modificato dal Trattato di Lisbona citato nell'atto, si evidenzia che «l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti, ma nel rispetto delle disposizioni legislative o amministrative».

Al riguardo, il decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, disciplina l'adempimento del dovere del militare, anche medico, ad operare per l'assolvimento dei compiti istituzionali con disciplina, senso di responsabilità e consapevole partecipazione, eseguendo gli ordini ricevuti con esattezza ed osservando scrupolosamente le disposizioni di servizio e dando l'esempio, se superiore gerarchico, del rispetto della disciplina e della rigorosa osservanza dei regolamenti.

A margine di tutto ciò, riferisco alla senatrice Amati che ieri ho ricevuto, come da sua richiesta e su delega del Ministro, i rappresentanti delle associazioni dell'Ente nazionale della protezione animali (ENPA) che mi hanno consegnato una raccolta di firme in sostegno dell'azione intrapresa dal tenente medico nei confronti della gattina e mi hanno spiegato le loro ragioni rispetto al fatto sostenendo che ritengono che quell'intervento sia stato necessario.

Ho voluto sottolinearlo perché – come ho già detto – il Governo non si esprime al riguardo essendoci un fascicolo aperto e quindi un'udienza. Voglio però che si sappia che ho ascoltato con attenzione le ragioni di chi ha ritenuto che si trattasse di un atto umanitario e penso ci debba essere un riguardo particolare nell'osservare l'intera vicenda tenendo conto di questo.

AMATI (PD). Presidente, ringrazio la sottosegretaria Pinotti per l'attenzione dedicata a questa interrogazione.

Mi rendo conto di come possa sembrare particolare trattare in questa Commissione un caso apparentemente superficiale, quando solitamente si parla di F35, di vite o di morti in altri contesti. Penso tuttavia che sia sempre importante rappresentare l'immagine dell'Esercito italiano quale ambasciatore di pace nelle missioni internazionali. Lo dico perché vi sono molte affermazioni in cui si riconosce come il trattare gli animali sia un modo per rappresentare come si trattano gli uomini.

Mi risulta che nel codice dell'ordinamento militare non vi sia la possibilità da parte dei militari di rapportarsi con gli animali che vengono considerati selvatici, che si tratti di gatti o di cani.

Ricordo che nella scorsa legislatura è stata affrontata una vicenda molto faticosa che ci vide all'opera per far rimpatriare due cani dall'Afghanistan che erano stati di compagnia ai nostri soldati nella missione di base ad Herat, che sarebbero stati massacrati subito dopo lo spostamento dei nostri soldati in un altro punto non essendo riconosciuto loro, perché proibito, che erano stati di compagnia.

Ritengo che le 200.000 firme raccolte dall'ENPA per richiamare l'attenzione sulla vicenda che riguarda la dottoressa Balanzoni, come pure su quella legata ai cani che si trovavano ad Herat l'anno scorso non evidenzino in questa Commissione solo una questione marginale, ma segnalino forse la necessita di modificare opportunamente alcuni norme del vigente ordinamento militare per consentire anche ai nostri militari di avere animali con i quali trattare.

Ritengo infatti che applicare il contenuto dell'articolo 13 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, così come modificato dal Trattato di Lisbona, anche ai militari che operano nelle missioni internazionali di pace sia un modo per riconoscerne l'umanità e non solo l'appartenenza a situazioni diverse.

So bene, anche per quanto diceva il sottosegretario Pinotti, che probabilmente, rispetto al tenente medico, sono diversi i capi di accusa e che la «questione del gatto» è solo uno dei punti. Non sta però a me trattare di questo.

Vorrei che vi fosse una diversa attenzione per quanto riguarda l'atteggiamento che, complessivamente, viene assunto nell'ordinamento militare rispetto al rapporto tra i militari e gli animali, che vengono, tutti e comunque, considerati come animali selvatici, anche quando sono animali di compagnia.

Mi dichiaro pertanto parzialmente soddisfatta della risposta ricevuta all'interrogazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,25.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

AMATI, VALENTINI, BATTISTA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

la dottoressa Barbara Balanzoni, che in qualità di ufficiale medico ha prestato servizio nella Riserva selezionata presso il ROLE 1 della base militare italiana «Villaggio Italia» in Kosovo, il 7 febbraio 2014 verrà processata con l'accusa di disobbedienza aggravata e continuata;

unica colpa della dottoressa Balanzoni risulta essere un suo sensibile e tempestivo intervento per salvare una gatta rifugiata sotto una struttura prefabbricata in un'area riservata del *compound* italiano;

il gesto è stato inopinatamente punito con cinque giorni di consegna e risulta fra i capi di accusa di cui dovrà rispondere al processo militare che la vede imputata;

la dottoressa Balanzoni aveva mostrato già in precedenza la sua sensibilità mettendo in contatto l'Esercito Italiano e l'Ente nazionale protezione animali, contribuendo così alla salvezza e all'adozione di diversi animali nelle zone in cui le nostre truppe erano impegnate in missioni di pace, in Kosovo e in Afghanistan, con un'azione che ha contribuito a dare lustro e risonanza internazionale all'azione delle nostre Forze armate,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga piuttosto di sostenere l'operato della dottoressa Balanzoni, anche in osservanza all'adesione dell'Italia, e quindi del Governo, al Trattato di Lisbona che, all'articolo 13, definisce gli animali come «esseri senzienti», riconoscendo, altresì, il valore dell'operato svolto dalla dottoressa Balanzoni che ha contribuito a dare rilievo all'azione e all'immagine dell'Esercito Italiano quale ambasciatore di pace nelle missioni internazionali.

(3-00610)

(già 4-01409)



